

«Corsa al Colle, ci sarà l'intesa»

Divina fiducioso. Tonini favorevole ad Amato. Fravezzi preferirebbe C'assese

► TRENTO

Cresce l'attesa per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Domani mattina è convocata la prima riunione delle Camere in seduta congiunta, integrate dai rappresentanti delle Regioni (per il Trentino Alto Adige Alberto Pacher, Rosa Thaler Zelger e Pino Morandini).

Solo oggi si terrà probabilmente il nuovo atteso incontro tra Bersani e Berlusconi che dirà se i due schieramenti saranno riusciti a trovare un'intesa su un nome condiviso per il Colle. Tra i parlamentari trentini soffia aria di accordo. «C'è la consapevolezza che la situazione va sbloccata ed è urgente dare avvio alla legislatura, eleggendo il presidente magari già giovedì», dice il senatore Vittorio Fravezzi. Il gruppo Per le autonomie, di cui è vicecapogruppo, deve ancora discutere al suo interno e non è detto che ci sarà un voto



Sergio Divina

di gruppo. A Fravezzi piace il nome che circola nelle ultime ore, quello che molti osservatori hanno già definito la «carta segreta» di Bersani: Sabino Cassese, 77 anni, giudice della Corte Costituzionale. «È un nome di prestigio, di centrosinistra ma che può intercettare un consenso trasversale», commenta il senatore.



Giorgio Tonini

Anche il senatore della Lega Sergio Divina è fiducioso che il quadro si sblocchi rapidamente: «L'aria che si respira è di chi vuole trovare una soluzione, bisogna uscirne senza vincitori né vinti, ognuno rinunciando a qualche pretesa». Divina auspica un presidente «riconoscibile e il meno marcato politicamente». Su Giuliano Ama-

to il giudizio non è tenero: «È il premier che ha prelevato i soldi di notte dai conti correnti degli italiani, anche a chi non li aveva. E questo non si cancella». Ma il senatore leghista attacca soprattutto Matteo Renzi, che ha stoppato le candidature di Marini e Finocchiaro: «Erano entrambe figure apprezzabili anche dagli avversari politici. Bruciare così due nomi su cui si poteva trovare un'intesa dimostra che Renzi è un piccolo ometto in cerca di visibilità».

Chi nei giorni scorsi ha detto chiaramente che voterebbe per Amato è il senatore Pd Giorgio Tonini, che da tempo tifa perché Pd e Pdl trovino un accordo per un governo di tregua a tempo. Nella sua newsletter settimanale ha scritto: «Giuliano Amato è una personalità, lo dico chiaramente, che voterei molto volentieri, serenamente convinto di fare l'interesse del paese».

(ch.be.)